

DISCORSO DEL SINDACO VINCENZO MARCORELLI

Rignano Flaminio, 4 novembre 2021

Festa dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate

Buon giorno e buon 4 novembre a tutti!

Rivolgo il mio saluto e quello dell'Amministrazione comunale ai rappresentanti delle Associazioni dei Combattenti e Reduci, delle Associazioni d'arma, delle altre Associazioni, al nostro Comandante dei Carabinieri Fabio Pescopagano, al Comandante Carabinieri Forestali Maurizio Amendola, al nostro Parroco don Augusto, alle rappresentanze delle nostre scolaresche e a tutti i cittadini.

È con grande onore, e un pizzico di commozione, che partecipo oggi a questa prima cerimonia ufficiale da Primo cittadino di Rignano.

Veniamo da due anni difficili a causa della pandemia che ancora oggi minaccia il nostro paese, così come il mondo intero, ma l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo non può e non deve offuscare questa giornata di commemorazione.

L'uomo affida ai monumenti il compito di trasmettere i propri insegnamenti alle generazioni future: questo ci dice il poeta Ugo Foscolo nei *Sepolcri*. Ma dietro l'angolo c'è sempre il rischio, lo dico rivolgendomi soprattutto ai giovani, spesso indifferenti a questo luogo, che quei "freddi marmi" restino solo tali.

Il parroco, don Augusto, il primo novembre, ci ricordava come il cimitero sia per ognuno di noi un luogo dove si stringe un patto d'alleanza con la nostra storia. Penso similmente che anche questo giardino, dove è eretto il nostro 'Monumento ai Caduti', rappresenti per ogni cittadino rignanese il luogo dove si rinnova il proprio patto d'alleanza con la storia della nostra comunità.

Ieri il presidente Mattarella, al quale va il nostro saluto, ricordava come quest'anno ricorrono quattro importanti anniversari: 160 anni dall'Unità d'Italia, 150 di Roma capitale, 100 anni dal trasferimento del Milite ignoto al Vittoriano, 75 anni della Repubblica.

Quattro momenti della nostra storia che uniamo insieme in occasione della festa del 4 novembre, anniversario della Vittoria conseguita dalle truppe italiane nel 1918, che segnò la fine della Prima Guerra Mondiale. Si ricorda l'Armistizio di Villa Giusti che consentì agli italiani di portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale. Con il Regio decreto n. 1354 del 23 ottobre 1922, il 4 Novembre fu dichiarato Festa nazionale.

Onoriamo i Caduti di quella guerra e di tutte le altre guerre e conflitti che ancora oggi comportano la perdita di molte vite umane nel mondo. La memoria della "Grande Guerra" è ancora molto sentita, non c'è Comune, per piccolo che sia, che non abbia il suo monumento ai Caduti. Non c'è famiglia che non abbia un episodio da raccontare o da tramandare.

Questa giornata ci permette di ricordare la nostra storia, gli eroi che hanno sacrificato la vita per la Patria, chi ha sofferto e chi è morto al fronte, ma anche le famiglie, le madri, i figli di quei giovani soldati che hanno dato la vita per il nostro Paese.

Anche molte famiglie rignanesi affidarono alla Grande Guerra i propri figli e mariti e con loro il proprio futuro. Che tanto sangue non sia stato sparso invano! Anche il sacrificio di questi ragazzi ha permesso che noi oggi possiamo vivere in uno Stato libero e democratico.

È una riflessione che deve rafforzare in noi un forte sentimento di ripudio verso la guerra e la volontà di coltivare la pace, il rispetto per gli altri, la democrazia e l'impegno a mettere in pratica questi valori nella nostra vita di tutti i giorni.

Ricordando il centenario del Milite Ignoto, ricordiamo come in quella triste bara le famiglie vedevano il proprio figlio, padre, fratello, atteso invano e mai più tornato a casa, spesso senza neanche una tomba, un luogo dove poter piangere. Mai più! Proprio in quel 4 novembre 1921, per la prima volta nella storia, in una così nefasta situazione, l'Italia, che aveva avuto circa 600.000 vittime, era unita attorno a questo ignoto che aveva sacrificato insieme a migliaia di altri suoi compagni la propria gioventù per una patria migliore che lo accolse a sé come un vero e proprio figlio.

Facciamo memoria di quei combattenti nel più terribile conflitto europeo, eroi ai quali va il nostro incondizionato riconoscimento, quel riconoscimento che si è voluto dare con questo Monumento ai giovani rignanesi che hanno combattuto la guerra.

Il 4 Novembre celebriamo la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, la festa di tutto il Popolo Italiano.

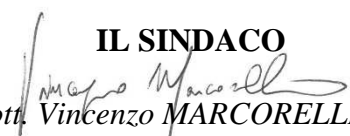
Dalla storia di questo nostro meraviglioso paese ci viene l'orgoglio di essere italiani, dalle persone che hanno donato la vita per la nostra Patria, ma anche dalle nostre Forze Armate che con spirito di sacrificio hanno donato la propria vita per questa nostra nazione. Forze armate ancora oggi impegnate su diversi fronti, per cercare di ristabilire condizioni di convivenza civile, cioè di pace.

In questo luogo, grazie all'Associazione Carabinieri in congedo e al suo presidente Primieri, c'è anche una stele che ricorda una delle missioni di pace all'estero delle nostre Forze Armate, il sacrificio a Nassirya di 12 carabinieri avvenuto il 12 novembre 2003, insieme a 5 militari dell'Esercito ed altre due persone.

Quell'orgoglio che ci viene oggi che combattiamo una guerra diversa, contro un nemico invisibile, dai medici, infermieri, personale sanitario impegnati, quasi ininterrottamente, negli ospedali a contenere la diffusione dell'epidemia ed a curare

chi ha già contratto il coronavirus e in molti casi lotta tra la vita e la morte. Le vittime del Covid-19, certo con le dovute differenze, sono paragonabili ai caduti di tutte le guerre ed in questa giornata anche a loro va il nostro pensiero nella speranza che oggi come allora si possa vincere una così difficile battaglia, non sappiamo a quale prezzo ma di certo la vinceremo!

E dunque... Onore ai nostri caduti, viva le Forze Armate, viva Rignano, viva l'Italia.

IL SINDACO

dott. Vincenzo MARCORELLI